	<p><b>AREA LAVORI PUBBLICI</b></p> <p>Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole – Energia e Impianti          Servizio Manutenzione Viabilità Venezia Centro Storico e Isole</p>	<p>C.I. 14530          R.U.P.: arch. Alberto Chinellato</p>
---	---	---

**Oggetto** Riqualficazione della viabilità nell'isola delle Vignole  
 C.I. 14530

**Fase Progetto** Progetto Esecutivo

**Documento** Relazione tecnica



Revisione	Descrizione
00	
01	
02	

**Elaborato da** Progettista arch. Claudio Biscontin

**Verificato da** R. U. P. arch. Alberto Chinellato

**Validato da** R. U. P. arch. Alberto Chinellato



L'intervento rientra nella categoria prevalente OG3 (Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari e piste aeroportuali, e relative opere complementari), ma sono previste anche lavorazioni appartenenti alle categorie:

OG11 - Impianti tecnologici

OG8 - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica

Si prevede di realizzare circa 3 km di percorsi viari all'interno dell'isola delle Vignole.

Tutti i percorsi saranno di tipo pedonale con la possibilità di essere utilizzati saltuariamente da piccoli mezzi agricoli in attraversamento.

Vengono individuati tre tipi: percorsi in conglomerato ecologico drenante su adeguato sottofondo in stabilizzato (resistenza Md >1000N/cm<sup>2</sup>), percorsi pavimentati in alcuni punti di particolare pregio architettonico e percorsi ad elevata resistenza in prossimità di punti di carico-scarico o di particolari manufatti tecnologici.

Vengono altresì individuati alcuni aree (nodi) con caratteristiche particolari di connessione, di incrocio o di scavalco, caratterizzate talvolta dalla presenza di particolari manufatti tecnologici quali chiaviche o piccoli ponticelli d'attraversamento.

Per questi nodi è prevista una progettazione particolareggiata che tenga conto la necessità di armonizzare l'utilizzo di materiali e tecniche tradizionali con l'economicità d'intervento e di manutenzione dell'opera.

Sono altresì necessari tutti gli impianti tecnologici per un'illuminazione pubblica dei percorsi.

Il progetto dovrà rispettare il più possibile le quote di campagna esistenti cercando di inserirsi armoniosamente nel paesaggio, ma al contempo garantire il marginamento dei fossati, il deflusso delle acque meteoriche e una quota di calpestio compatibile con gli eventi dell'acqua alta.





AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E TRASPORTI  
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole - Energia e Impianti  
Servizio Manutenzione Viabilità Venezia Centro Storico e Isole

Venezia, data (vedi ID su nota di trasmissione)

PG n. (vedi ID su nota di trasmissione)

Fasc.2019/117/87

pag. 1/1

file: Lettera trasmissione VINCA.odt.

Spett.le *Area Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile*  
Settore Bonifiche, Valutazioni Ambientali  
e Gestione Strategica  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Via Giustizia n. 23 - 30174 Mestre (VE)  
via pec: [territorio@pec.comune.venezia.it](mailto:territorio@pec.comune.venezia.it)

e, p.c. *al RUP arch. cons. Cristian Tonetto*  
via mail

Oggetto: Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R.V. 1400 del 29 agosto 2017.  
Richiesta valutazione

Si trasmette per la Vs. Spett. le Valutazione, l'allegata Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R.V. 1400 del 29 agosto 2017, inerente il Progetto di riqualificazione della viabilità dell'isola delle Vignole C.I. 145930 CUP F77H19000090001, promosso dalla Scrivente AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E TRASPORTI, Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole - Energia e Impianti, Servizio Manutenzione Viabilità Venezia Centro Storico e Isole della Città di Venezia.

Cordiali saluti.

Il progettista  
arch. Claudio Biscontin  
atto firmato digitalmente (\*)

Allegati:

- 1) Relazione
- 2) n°14 Elaborati di progetto

La documentazione sopra elencata è scaricabile dal seguente link: [https://cittadivenezia-my.sharepoint.com/:f/g/personal/claudio\\_biscontin\\_comune\\_venezia\\_it/EmlUcL9ph2NEtKgYKTMGVzMBUNWBKijgFRdufDEeE3Ef4Q?e=oiIYjj](https://cittadivenezia-my.sharepoint.com/:f/g/personal/claudio_biscontin_comune_venezia_it/EmlUcL9ph2NEtKgYKTMGVzMBUNWBKijgFRdufDEeE3Ef4Q?e=oiIYjj)

(\*) Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. d.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli artt. 22, 23 e 23 ter d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Direttore - ing. Simone Agrondi ([simone.agrondi@comune.venezia.it](mailto:simone.agrondi@comune.venezia.it))  
Dirigente - arch. Alberto Chinellato ([alberto.chinellato@comune.venezia.it](mailto:alberto.chinellato@comune.venezia.it))  
Responsabile del Servizio e del Procedimento: arch. cons. Cristian Tonetto ([Cristian.tonetto@comune.venezia.it](mailto:Cristian.tonetto@comune.venezia.it))  
Responsabile dell'Istruttoria: arch. Claudio Biscontin ([claudio.biscontin@comune.venezia.it](mailto:claudio.biscontin@comune.venezia.it))  
Sede di Venezia: Isolato Cavalli, San Marco 4084 - pec: [mobilitatrasporti@pec.comune.venezia.it](mailto:mobilitatrasporti@pec.comune.venezia.it)

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 7, comma 13, del Codice di comportamento interno





PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
 DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o arch. Claudio Biscontin  
 nata/o a Venezia prov. VE  
 il 26/02/1974 e residente in San Marco 4136 - Comune di Venezia  
 nel Comune di Venezia (VE) prov. VE  
 CAP 30124... tel. 041.2748543.. fax ...../..... email claudio.biscontin@comune.venezia.it  
 in qualità di tecnico progettista  
 del piano - progetto - intervento denominato Progetto di riqualificazione della viabilità  
 dell'isola delle Vignole C.I. 145930 CUP F77H19000090001

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto  
 riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,  
 paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti  
 23

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione VINCA 14930  
 ed elaborati progettuali

DATA 16/08/2023

II DICHIARANTE arch. Claudio Biscontin



4cF6F659





**AREA LAVORI PUBBLICI**

Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole – Energia e Impianti  
Servizio Manutenzione Viabilità Venezia Centro Storico e Isole

C.I. 14530

R.U.P.: arch. Alberto Chinellato

**Oggetto** Riquilificazione della viabilità nell'isola delle Vignole  
C.I. 14530

**Fase Progetto** Definitivo

**Documento** Relazione tecnica- Allegato E D.G.R.V. 1400 del 29 agosto 2017.



Revisione	Descrizione
00	
01	
02	

**Elaborato da** Progettista arch. Claudio Biscontin

**Verificato da** R. U. P. arch. cons. Cristian Tonetto

**Validato da** R. U. P. arch. cons. Cristian Tonetto



## Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione Tecnica dell'Allegato E - Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R.V. 1400 del 29 agosto 2017, redatta per la realizzazione degli interventi di riqualificazione della viabilità nell'isola delle Vignole (C.I. 14530).

Si ritiene infatti che tale progetto, per quanto concerne le opere previste, possa rientrare tra i casi previsti dal paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGRV n. 1400 del 29/08/2017, ed in particolare nel punto 23: *“piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

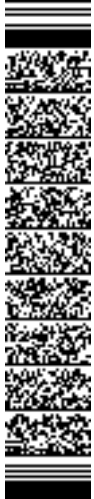
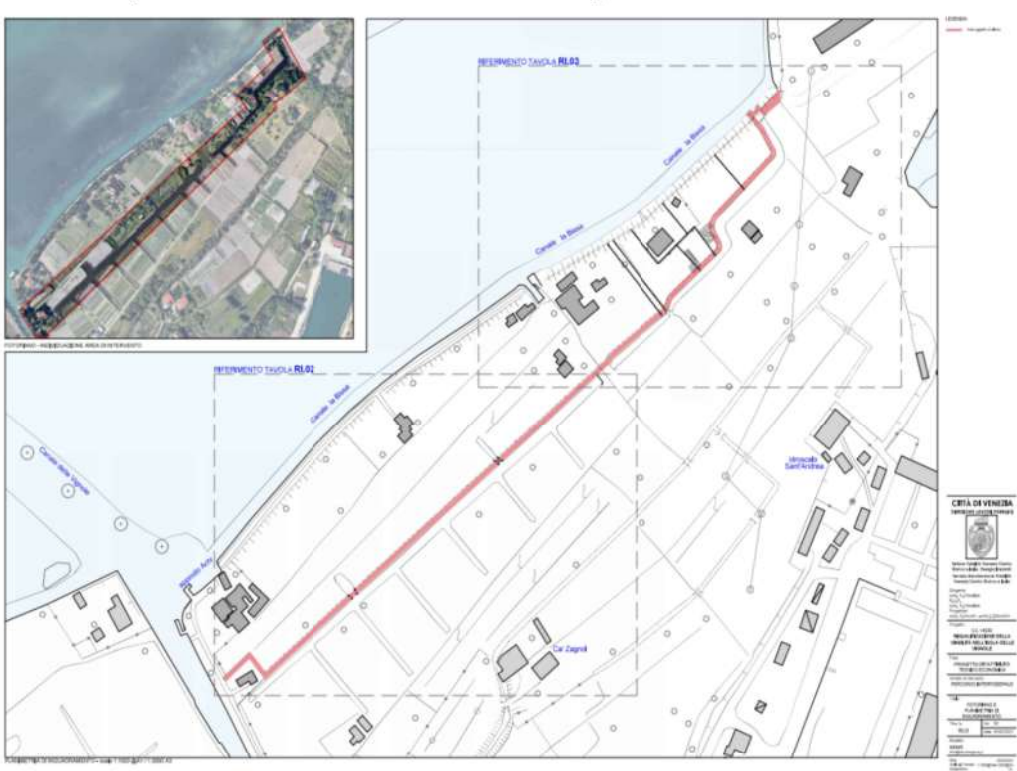
L'area di progetto si trova all'interno dei siti Natura 2000: ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia” e ZSC IT3250031 “Laguna superiore di Venezia”.

## 1. Sintetica descrizione del piano, progetto o intervento

L'intervento in progetto si sviluppa nell'isola delle Vignole in Comune di Venezia. Trattasi di un tratto di percorso pedonale esteso per ml. 670 circa avente larghezza media di m. 2.00 che si sviluppa all'interno dell'isola in prossimità di una peschiera e in sedime ora a vocazione agricola.

Trattasi della realizzazione di un percorso pedonale da realizzarsi mediante consolidamento del fondo esistente avente caratteristiche qualitative sabbiose di riporto, con stesa di uno strato in materiale arido stabilizzato dello spessore di cm. 12 e di uno strato di finitura in conglomerato ecologico drenante pigmentato spessore cm. 6 in tutta pasta per una larghezza media di ml. 2.00 ed una estesa di ml. 670,00. Il progetto si completa con la realizzazione di 3 opere di scavalcamento di specchi acquei (vecchie peschiere in disuso ora canali di scolo) mediante posa di elementi prefabbricati in cls di forma scatolare accostate e risagomatura delle aree d'imposta, con installazione di idonei parapetti metallici. In prossimità della zona di arrivo fronte laguna verrà realizzato un percorso water-front in calcestruzzo collegato al percorso mediante scalinate sempre in c.a..

## Tav. – Inquadramento territoriale e tavola generale



Il percorso verrà separato dal terreno agricolo rimanente mediante realizzazione di scoline di guardia a sezione diversa. Il progetto prevede il rinforzo delle protezioni in legno esistenti a margine della peschiera nel tratto finale verso nord mediante installazione di burghe di rete a riempimento in sasso e terra.

Si prevede la piantumazione di specie autoctone, perlopiù a carattere arbustivo o erbaceo, atte a frenare il degrado e aumentare il consolidamento dell'argine.

In adiacenza al sito interessato dai lavori è presente uno specchio acqueo (ex peschiera) tipica del sito di intervento avente profondità modesta di circa 1.00 m. Si tratta di uno specchio d'acqua non navigabile che persa l'originaria funzione ora rappresenta esclusivamente il sistema di drenaggio delle acque meteoriche.

Il percorso rispecchia i requisiti del Piano Regolatore Generale Variante per le isole di Sant'Erasmus e Vignole ADOZIONE Delibera C.C. n. 177 del 28.07.1997 APPROVAZIONE D.G.R.V. n. 143 del 25.01.2000 B.U.R. n. 17 del 22.02.2000 e succ. m.i. nonché le relative Norme Tecniche di Attuazione.

In particolare gli Art. 20 Scheda 17 Art. 78 79 Altri argini dell'isola Art. 85 Peschiere di terra storiche morfologicamente modificate Art. 89 Rete canalizia delle peschiere e relativi canali di adduzione Art. 94 Percorso pedonale Art. 98 Accesso pedonale all'argine.

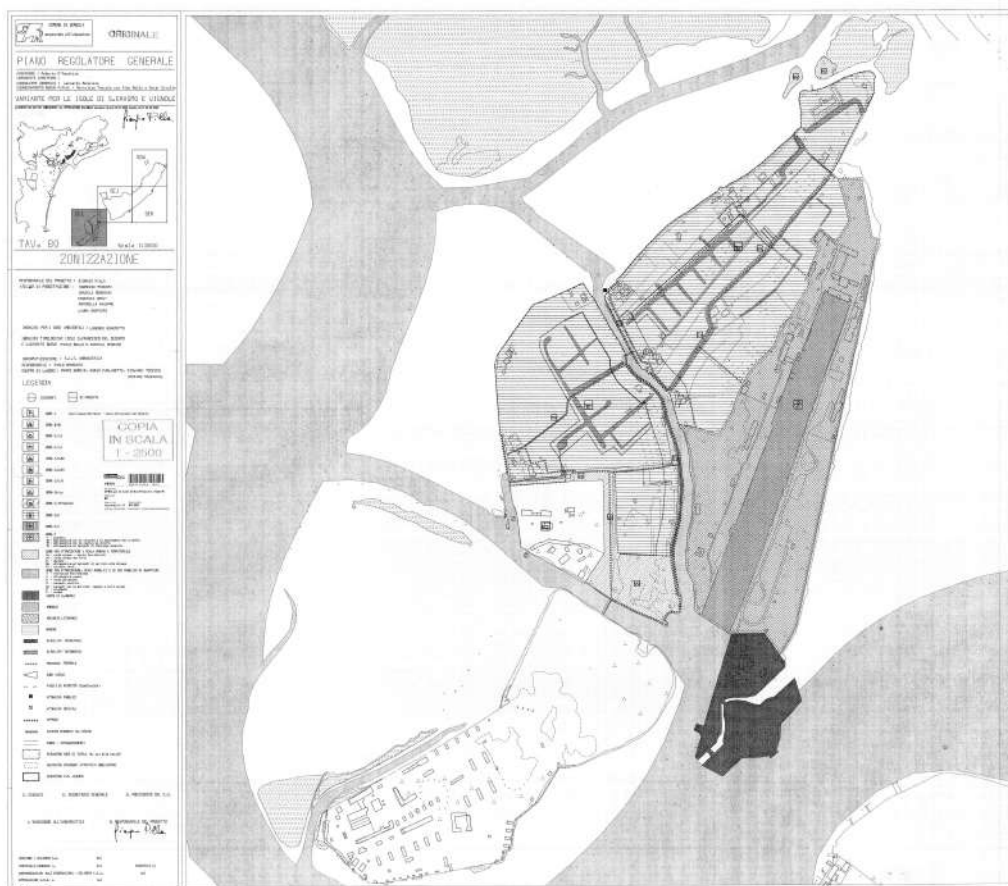
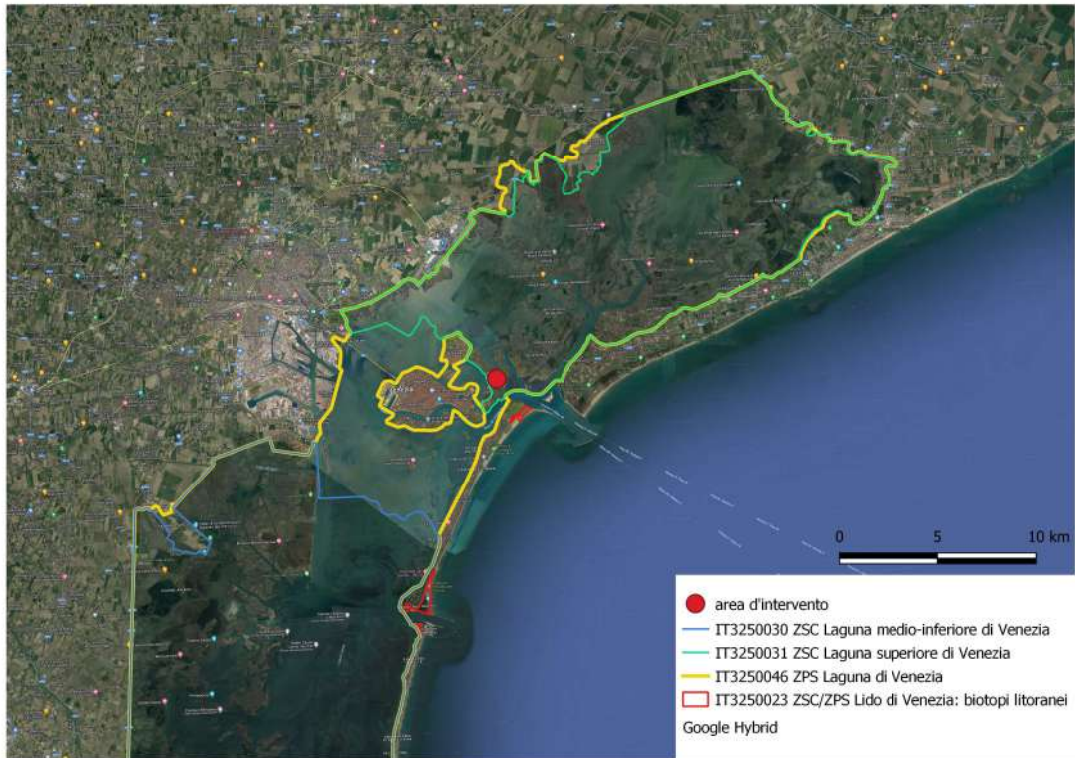


Tavola – Carta della trasformabilità del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Venezia



## 2. Localizzazione cartografica-corografica, dell'area interessata dalle previsioni del progetto con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati

Il progetto verrà realizzato nell'isola delle Vignole nel Comune di Venezia.



L'area d'intervento si trova all'interno dei siti della rete Natura 2000: ZSC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" mentre dista a circa 2 km dal sito ZSC/ZPS IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei".

L'area in esame è disciplinata urbanisticamente dalla Variante n. 38 al PI per le isole "Sant'Erasmo e Vignole".

In riferimento alla D.G.R.V. n. 2200/2014, l'ambito di intervento e l'area di analisi del progetto in esame rientrano nella cella della griglia 10x10 km identificata con il seguente codice: 10kmE450N248.

### **3. Verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali nell'area interessata dalle previsioni del progetto e documentazione fotografica**

Il progetto verrà realizzato in prossimità di una peschiera, individuata nella Tav. B1 della Variante n. 38 al PI per le isole "Sant'Erasmo e Vignole", all'interno dell'ambito di tutela costituito dalle "peschiere di terra storiche". Tali peschiere sono di impianto storico rilevabili dalle cartografie del 1700 e del 1800 con struttura e assetto sostanzialmente immutato. Esse infatti costituiscono un tipico assetto morfologico del territorio lagunare caratterizzato dal sistema dei canali utilizzati a fini di allevamento del pesce, tendenzialmente a maglia ortogonale, disposti a pettine e a protezione di venti dominanti, e intervallati da appezzamenti, denominati "mazzuoli", ad uso agricolo. Il complesso di canali costituisce sistema integrato con i canali di alimentazione della peschiera stessa, le chiaviche esterne ed interne.

La peschiera presente nell'area d'intervento è un corso d'acqua caratterizzato da limitato idrodinamismo, i cui apporti sono controllati da un'unica chiavica posta a Nord della peschiera stessa. Ad oggi, non essendo più utilizzata per l'acquacoltura estensiva permane l'utilizzo della chiavica per il controllo del livello di marea permettendo di evitare forti escursioni di marea e fenomeni di sommersione. Il corso d'acqua ha profondità di 1 m circa, non è esposto a fenomeni di moto ondoso ed è soggetto tendenzialmente, come riportato per le acque lagunari antistanti l'isola, a livelli di salinità medio-elevati (circa 30-34 ppt (%) a seconda della stagione), rispetto ai valori medi per le acque della Laguna di Venezia, ciò è dovuto alla posizione geografica dell'isola rispetto alle bocche di porto, all'assenza di apporto di acque oligoaline, ad eccezione di quelle meteoriche, e al verificarsi dell'evaporazione, soprattutto nei mesi estivi.

Nel sito oggetto d'intervento non sono presenti habitat di interesse comunitario. Il progetto non comporta interferenze con l'habitat di interesse comunitario più vicino al sito che è rappresentato dall'habitat 1150\* "Lagune costiere", a distanza di circa 100m.

Nel sito in esame è evidente la vocazione agricola dell'area. Secondo i dati forniti nell'ambito del progetto Corine Land Cover nell'area dell'intervento sono presenti principalmente le seguenti coperture e habitat, come evidenziato nella tavola riportata di seguito:

- 242 Sistemi colturali e particellari complessi
- 1122 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- 2121 Seminativi in aree non irrigue - Colture intensive
- 5212 Specchi lagunari navigabili solo in condizioni di alta marea (1150\* Lagune costiere)
- 5213 Canali lagunari
- 311 Boschi di latifoglie (in corrispondenza del complesso del Forte di S. Andrea)





Tav. - Copertura del suolo - Dati Corine Land Cover

Come riportato nella cartografia, e in accordo con l'utilizzo storico, nel complesso l'area in esame è caratterizzata dall'attività agricola e orticola (2121 - Seminativi in aree non irrigue - Colture intensive).

In corrispondenza del percorso di progetto, la componente floristica presente sull'argine della peschiera nei terreni più rilevati al limite superiore rispetto alla fascia intertidale è rappresentata per lo più da vegetazione sinantropico-ruderale a prevalenza erbacea, a tratti con distribuzione rarefatta di specie come ad esempio atriplice (*Atriplex spp.*) e *Beta vulgaris*, specie a bassa alofilia tipicamente presenti nelle arginature non sommerse ma ancora influenzate dalla salsedine.

Presenti tratti a canneto (*Phragmites australis*, *Calamagrostis epigejos*) in notevole espansione.

Perlopiù assenti popolamenti ad alofite, è stata riscontrata un'unica area con dominanza di *Halimione portulacoides* in corrispondenza del tratto finale interno del fossato in collegamento con la peschiera. Tale area non è interessata dal progetto e pertanto non si prevede che questi elementi vengano in alcun modo rimossi o danneggiati.

Sono presenti alcune tamerici (*Tamarix gallica*) in corrispondenza dell'attraversamento dell'imbocco della peschiera previsto dal progetto. Tali esemplari verranno rimossi e sostituiti con l'impianto di nuovi esemplari lungo il percorso in progetto.

Ad esclusione del fragmiteto non sono state riscontrate comunità elofitiche e comunità bentoniche di particolare interesse all'interno della peschiera.



Presenti siepi e alberature nelle proprietà adiacenti alla peschiera, alcune utilizzate come frangivento a protezione delle colture agricole.



esemplari di *Tamarix gallica* che verranno rimossi perché in corrispondenza del tracciato di progetto.

due





Comune di Venezia  
Data: 08/09/2023, PG/2023/0425180





Documentazione fotografica d'insieme procedendo da nord verso sud lungo il sedime del percorso

Nell'Isola delle Vignole si riscontra un interessante presenza faunistica, legata perlopiù alle formazioni arborate. Le aree a maggiore copertura arborea si localizzano prevalentemente a distanza di circa 250-300 metri dal sito d'intervento in corrispondenza del complesso del Forte S. Andrea (e nella vicina isola della Certosa).

Nell'area d'intervento oltre a specie di avifauna perlopiù ubiquitarie e legate ad ambienti rurali quali ad esempio passeriformi, anatidi (es. *Anas platyrhynchos*), columbidi, corvidi, picidi (Picchio rosso maggiore *Dendrocopos major*), si segnala la presenza di rapaci come gheppio (*Falco tinnunculus*), poiana (*Buteo buteo*), e possibilmente alcuni strigidi (es. *Athene noctua*, *Asio otus*, *Strix aluco*). Segnalati nell'Isola anche Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e Sparviere (*Accipiter nisus*).

Possibile la presenza di *Acrocephalus palustris* e *Acrocephalus scirpaceus* per la presenza del fragmiteto.

Per le isole di Sant'Erasmus e le Vignole sono inoltre segnalati anche specie rare nell'ambito lagunare quali ad esempio: averla (*Lanius collurio*), torcicollo (*Jynx torquilla*), strolaga mezzana (*Gavia artica*), beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*), piviere dorato (*Pluvialis apricaria*), pivieressa (*Pluvialis squatarola*), pavoncella (*Vanellus vanellus*), fraticello (*Sternula albifrons*), beccapesci (*Sterna sandvicensis*).  
Scarsa o assente la presenza di limicoli nell'area d'intervento.

La cospicua presenza di rapaci è legata soprattutto alla presenza nell'isola di risorse trofiche quali la presenza di anfibi, rettili e soprattutto piccoli mammiferi quali la crocidura minore (*Crocidura sauveolens*), specie ubiquitaria caratterizzata da un'elevata plasticità ecologica facilmente rinvenibile nei litorali e nei canneti asciutti. Possibile la presenza anche di specie come surmolotto (*Rattus norvegicus*), topolino domestico (*Mus musculus*), riccio comune e altri mammiferi.

Per gli anfibi e i rettili è segnalata la presenza di lucertola campestre (*Podarcis sicula*), ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), rana verde (*Rana synklepton esculenta*), raganella (*Hyla intermedia*) e rospo smeraldino (*Bufo viridis*) presente soprattutto nei ghebi interni e nelle peschiere dell'Isola delle Vignole.

#### **4. Sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto. Intervento e di come queste possano, eventualmente interferire con gli elementi di cui al precedente punto**

##### **FASI DI CANTIERE**

**La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:**

##### **Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi**

- Allestimento cantiere mobile stradale con allestimento recinzione e accessi sub-cantiere zona di lavoro

##### **Opere stradali:**

- Trasporto e movimentazione materiali su natante
- Decespugliamento di area boscata
- Taglio di alberi ed estirpazione delle ceppaie
- Scavo a sezione obbligatoria
- Posa in opera di prefabbricati scatolari in c.a. per la realizzazione dei 3 attraversamenti
- Rinfilo con sabbia eseguito a macchina
- Rinterro di scavo eseguito a macchina
- Realizzazione di materassi e burghe (mezzi terrestri)
- Scavo di sbancamento
- Posa di conduttura fognaria in conglomerato cementizio (giunto cementato)
- Formazione di fondazione stradale
- Posa plinti in cls per illuminazione pubblica
- Posa in opera di tubazioni in PVC o PEAD per sottoservizi
- Posa pozzetti di ispezione e diversi in cls
- Posa chiusini in ghisa su pozzetti stradali



- Posa in opera di recinzione in rete metallica o pannelli rigidi
- Formazione di pavimentazione ecologica drenante
- Ricarica di banchine stradali
- Montaggio di parapetti in acciaio zincato o Corten
- Realizzazione della carpenteria per opere d'arte in lavori stradali
- Lavorazione e posa ferri di armatura per opere d'arte in lavori stradali
- Getto in calcestruzzo per opere d'arte in lavori stradali
- Realizzazione di marciapiedi
- Posa di segnali stradali
- Realizzazione impianto completo di illuminazione pubblica
- Esecuzione lavori minori in genere di completamento imprevisti e imprevedibili

**Durata in giorni (presunta): 180**

**PRINCIPALI MEZZI MECCANICI E ATTREZZATURE UTILIZZATE:**

- Motobarca.
- Autocarro;
- Escavatore;
- Pala meccanica.
- Betoniera a bicchiere
- Rullo compressore.
- Escavatore mini.
- Trapano elettrico;
- Sega circolare
- Vibratore elettrico per calcestruzzo

**ELEMENTI CHE POTREBBERO INTERFERIRE CON LE COMPONENTI NATURALI PRESENTI**

Lavorazioni che interessano la componente vegetale:

Il progetto prevede la rimozione di parte della vegetazione presente, costituita prevalentemente da canneto e vegetazione erbacea, al fine di permettere le operazioni previste per la realizzazione dei controfossi di scolo, il pareggiamento della quota del percorso e la risagomatura puntuale del paramento spondale. È prevista inoltre la rimozione di alcuni esemplari di *Tamarix gallica* in corrispondenza dell'attraversamento Nord della peschiera e il successivo reimpianto di lungo il percorso previsto di nuovi esemplari.

Le operazioni di rimozione della vegetazione saranno programmate in modo da evitare i periodi di maggiore sensibilità delle specie faunistiche eventualmente presenti, come il periodo riproduttivo che generalmente va da marzo a luglio.

Nel sito non è stata riscontrata la presenza di particolari specie vegetali di interesse conservazionistico; è stata rilevata un'unica zona a dominanza di *Halimione portulacoides* in corrispondenza del tratto finale interno del fossato in collegamento con la peschiera. Tale punto non è interessato dal progetto e pertanto non si prevede che questo popolamento venga in alcun modo rimosso o danneggiato.



Non si prevede in alcun modo il danneggiamento o l'asportazione di vegetazione di particolare pregio conservazionistico.

Qualora durante le operazioni di cantiere si riscontrasse la presenza di ulteriori popolamenti vegetali di interesse, ubicati lungo il percorso di progetto, non precedentemente rilevati, si avrà cura nel procedere al prelievo e traslocazione delle zolle in luogo idoneo. Le operazioni avverranno con modalità che assicurino la sopravvivenza e l'attecchimento del materiale prelevato e traslocato.

Per il consolidamento dell'argine si prevede il posizionamento di burghe di consolidamento delle dimensioni indicative di 20x60x300 cm a materasso sulle quali impostare burghe delle dimensioni indicative di lunghezza 300 cm e diametro 50cm in rete di nylon riempite di sassi per un tratto di circa 60 metri ricoperte con strato di terreno e la piantumazione di specie autoctone lungo l'intero argine, perlopiù a carattere arbustivo o erbaceo. Il progetto prevede che i nuovi impianti rispettino sostanzialmente le caratteristiche ecologiche dell'area, ovvero si prevede di mantenere le associazioni vegetali già presenti. In questo modo i nuovi impianti risulteranno coerenti dal punto di vista ecologico evitando possibili alterazioni dei luoghi, e ottenendo al contempo un beneficio in termini di aumento di ricchezza in specie e di biodiversità.

Sul margine superiore della peschiera, al termine delle lavorazioni previste, si prevede quindi di ripristinare la copertura erbacea tramite un intervento di idrosemina con graminacee (*poacee*). Lungo la scarpata, a consolidamento della stessa, nella zona sopratidale, si prevede la messa a dimora di piante alofile, quali ad esempio *Salicornia fruticosa* e *Halimione portulacoides*, specie perenni adattate alla crescita in presenza di acque salmastre, che naturalmente colonizzano i margini barenali e i canali più interni.

Al fine di ottenere a distanza di alcuni anni l'effetto progettuale desiderato e per evitare eventuale fallanza nelle formazioni vegetali, si prevede venga data garanzia di attecchimento; eventualmente sarà prevista la sostituzione del materiale vegetale non attecchito. Saranno assicurati l'adattamento, il controllo e la manutenzione per almeno 3 anni.

Ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/97 e ss.mm.ii per gli impianti di specie arboree, arbustive ed erbacee previsti saranno utilizzate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale, non verranno utilizzate specie alloctone. In sede di progettazione dei nuovi impianti sarà valutata la reperibilità delle specie presso vivai specializzati che assicurino inoltre la coerenza ecologica anche dal punto di vista genetico al fine di evitare fenomeni di inquinamento genetico delle popolazioni esistenti.

#### Inquinamento in atmosfera e aereodispersi

In relazione alle specifiche attività svolte devono essere previste ed adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo l'emissione di rumori, polveri, ecc.



Le interferenze del progetto per la componente atmosfera che riguardano la qualità dell'aria sono principalmente associate alle emissioni di gas inquinanti durante la fase di cantiere e alla dispersione delle polveri durante le operazioni di scavo per movimentazione di inerti.

Nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri saranno adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte al fine di limitarne gli effetti. A titolo di esempio si elencano di seguito alcune delle buone pratiche che saranno applicate durante l'attività di cantiere:

- \_ Utilizzo di Cassoni chiusi per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento.
- \_ Installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere.
- \_ Effettuare operazioni di bagnatura, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno.
- \_ Umidificazione delle opere soggette a demolizione e/o rimozione.
- \_ In caso di vento, protezione dei depositi di materiale mediante coperture quali teli e stuoie.
- \_ Lo stoccaggio di materiali allo stato solido polverulento come cemento e calce deve essere effettuato in sili e la movimentazione realizzata, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi.
- \_ Nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese.
- \_ Nelle aree di cantiere prossime a potenziali ricettori posizionamento di barriere antipolvere mobili, costituite da reti di maglia in polietilene ad alta densità, ad elevato coefficiente di abbattimento polveri (qualora necessario in base alle valutazioni previsionali di dispersione delle polveri e/o in base a segnalazioni della popolazione) e schermatura degli impianti che generano emissioni polverulente.
- \_ Tenere conto della posizione dei recettori sensibili nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti.

Si stima che un eventuale area buffer interessata temporaneamente dall'aumento di polveri ed emissioni in atmosfera possa essere circoscritta ad una distanza dell'ordine di alcune decine di metri, in via cautelativa si può considerare un area con raggio di 30 mt. Gli unici recettori sensibili sono rappresentati da 3 edifici ad uso abitativo. Utilizzando le misure precauzionali precedentemente elencate si può affermare con ragionevole certezza che gli effetti negativi derivanti dall'inquinamento atmosferico e dalla dispersione delle polveri siano del tutto limitati e che non interessano habitat o habitat di specie presenti nei siti Natura 2000 considerati. Analogamente non si prevede che, a causa delle emissioni prodotte nella realizzazione del progetto, si verifichi un aumento di torbidità dei corpi idrici.

## Rumore

Si considera che le lavorazioni avverranno nel periodo diurno. Al fine di limitare l'inquinamento acustico si può prevedere sia di ridurre l'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi, sia di installare barriere contro la diffusione del rumore qualora



le attività svolte comportino elevata rumorosità e la distanza dai recettori sensibili non ne permetta una naturale mitigazione.

Sono stati considerati i livelli di emissioni delle principali attrezzature di cui è previsto l'utilizzo in fase di cantiere.

	Picco (dB)	LA,eq (dB) eff.
MARTELLO – SCLAVERANO	picco 125.8	Leq78,4
Betoniera	picco 103.9	Leq 80.7
Piastra battente	picco 113,4 dB	Leq 77,4 dB
Elettrosega	picco 116,3 dB	La,eq 79.8 dB
SEGA CIRCOLARE - EDILSIDER	-122.4	77.1
MASTER 03C MF		
1) AUTOBETONIERA (B10)	100	80.0
AUTOCARRO (B36)	100	78.0
AUTOPOMPA (B117)	100	79.0
ESCAVATORE - FIAT-HITACHI - EX355	113.0	76.7
RIFINITRICE (B539)	100	74.0
PALA MECCANICA - CATERPILLAR - 950H	119.9	68.1
RULLO COMPRESSORE (B550)	100	74.0

Nel caso in esame, si stima che le emissioni sonore dovute alle macchine operatrici utilizzate nel cantiere siano dell'ordine dei 100 dB di pressione sonora.

La pressione sonora al recettore diminuisce in campo libero col procedere della distanza: i valori a diversa distanza presentati nella tabella seguente sono stati calcolati con l'algoritmo utilizzato nel sito dell'ARPA Valle d'Aosta (<http://www.arpa.vda.it/it/agenti-fisici/rumore-ambientale/modellistica/formulario-semplice-di-acustica>). Nella Tabella seguente sono riportati i valori di pressione sonora al variare della distanza.

#### Pressione sonora a distanze crescenti dalla sorgente

Distanza in m	25	50	75	100	150
Pressione sonora	61	55	51.5	49	45

Considerato che l'area in esame è compresa nella classe II della classificazione acustica comunale.





Tav. - Classificazione acustica Comune di Venezia

Si è considerato un'area potenzialmente influenzata da tale fattore, rispetto alla soglia critica di immissione più conservativa indicata dalla classificazione acustica per le aree di tipo II, pari a 55 dB(a), è stato possibile definire l'area di influenza del fattore di pressione, che è risultata pari a quella racchiusa all'interno di una fascia di 50 m dal punto emissivo.

Quale misura precauzionale funzionale alla limitazione dei fattori perturbativi nei confronti delle specie di cui alle direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, il progetto prevede che:

nel caso in cui lo svolgimento degli interventi andasse ad interferire con i periodi di maggiore sensibilità delle specie faunistiche coinvolte (come il periodo riproduttivo compreso tra inizio marzo e fine luglio), il progetto prevede la rimodulazione del cronoprogramma d'intervento e l'effettuazione delle attività al di fuori di tale periodo.

### Impianto di illuminazione

Lungo il percorso di progetto verrà realizzato il sistema di illuminazione, in conformità con la legge regionale n. 17 del 07 agosto 2009, con installazione di punti luce di altezza 5 metri con armatura tipo FIVEP mod. Kalos VP-TP-ST-R1 12W 300mA temperatura luce 3000K posti ad una distanza media di 30m, con direzionamento verso terra e sistemi di illuminazione adattiva con variatore di potenza ad attenuazione nelle ore serali e spegnimento nelle ore notturne.

La temperatura di colore di 3000K permette inoltre di ridurre la diffusione della componente di luce blu maggiormente riflessa dall'atmosfera e maggiormente impattante nei confronti dei sistemi biologici.



L'impianto nella sua configurazione di progetto prevede l'utilizzo di un numero minimo di punti luce a garantire visibilità nelle ore serali e al contempo a garantire il minor impatto possibile e l'assenza di effetti significativi negativi sulle componenti biotiche ed abiotiche dell'area in esame.

Si prevede l'utilizzo di un sistema di attenuazione notturna programmabile con riduzione nelle ore serali e spegnimento nelle ore notturne con possibilità di modifica stagionale.

#### Ulteriori misure precauzionali previste e considerazioni

Relativamente alla rimozione di alcuni manufatti presenti lungo il tracciato di percorso, anche se tali costruzioni non presentano le caratteristiche di idoneità come siti rifugio o luogo di riproduzione per eventuali specie di interesse comunitario, si prevede verrà effettuata comunque una verifica preventiva per escludere la presenza di specie di interesse conservazionistico.

Nel caso ne sia rinvenuta la presenza verrà richiesto l'affiancamento di personale esperto e qualificato che valuterà e applicherà ogni precauzione necessaria e ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati.

Durante la fase di cantiere si avrà cura nel non lasciare scoperti pozzetti e/o tombini al fine di evitare l'effetto trappola nei confronti della microfauna; nella realizzazione degli interventi saranno evitati i ristagni idrici, in modo tale da impedire agli anfibi di deporre le uova in pozze temporanee e subire evidenti danni conseguenti al passaggio dei mezzi o al prosciugamento improvviso di dette pozze.

In corrispondenza degli attraversamenti dei canali secondari presenti nella peschiera saranno collocati dei cassoni in cls di dimensioni opportune tali da non alterare la conformazione spaziale attuale e a garantire un'apertura adeguata al ricambio idrico e all'ossigenazione delle acque più interne della peschiera; pertanto, dal punto di vista ambientale, non si ravvedono perturbazioni tali da pregiudicare le condizioni ambientali esistenti.

La realizzazione del progetto non comporta nessuna modifica delle condizioni idrauliche della vicina peschiera. Analogamente il pareggiamento della quota di percorso e la risagomatura del parametro spondale non rappresentano modifiche sostanziali alle quote esistenti non comportando quindi variazioni rispetto ai regimi idraulici attuali.

Il progetto prevede la realizzazione di scoline di guardia lungo il percorso. Questi elementi non costituiscono, per le caratteristiche di realizzazione previste dal progetto, effetto trappola nei confronti della microfauna in particolare in riferimento alle specie di anfibi e rettili eventualmente presenti.

L'utilizzo del conglomerato ecologico drenante, per la realizzazione del percorso di progetto, permette di ridurre il grado di impermeabilizzazione derivante dall'opera. Inoltre



la scelta della colorazione del manto stradale color sabbia permetterà il contenimento delle temperature.

Si tratta di un percorso pedonale non destinato al transito di veicoli, non si prevede quindi un aumento importante nella frequentazione dell'area e la sua fruizione non rappresenta un impatto negativo sulle componenti ambientali presenti.

L'intervento in progetto inoltre non comporta limitazione o frammentazione di habitat di specie.

Non sussistono, infine, interferenze con altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti con il progetto in esame.

### Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, considerando la localizzazione dell'area di intervento, le caratteristiche del sito, l'applicazione delle misure precauzionali previste dal progetto, considerando inoltre che non ci sono effetti significativi negativi a carico delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE, e che non viene modificata l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie come conseguenza della realizzazione del progetto, l'intervento non determina incidenze negative significative e rientra al punto 23 del par. 2.2 della DGR1400 del 29/8/2017 per il quale non è necessaria la Valutazione di incidenza. Si allega pertanto modulo "Allegato E – DGR 1400 del 29/8/2017".

Il progettista  
arch. Claudio Biscontin



## Bibliografia e sitografia:

<https://www.arpa.vda.it/it/agenti-fisici/rumore-ambientale/modellistica/formulario-semplice-di-acustica>

<https://www.arpa.vda.it/it/agenti-fisici/rumore-ambientale/nozioni-general/decibel-e-leq>

AA.VV., 2006. Atlante della Laguna (<http://cigno.atlantedellalaguna.it>)

Bon M., Stival E., 2012. Uccelli di laguna e di città. L'atlante ornitologico del Comune di Venezia 2006-2011. Marsilio Editori, Venezia, pp. 389.

BON M. (a cura di), 2017. Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4, Verona: 1-368.

BON M., SCARTON F., STIVAL., SATTIN L., SGORLON G., (a cura di), 2014. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia.

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO S. (Associazione Faunisti Veneti), 2007. Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto. Nuovadimensione.

Valeria Canè, Cristina Farchi, Maria Logorelli, Giuseppe Marsico, Luisa Vaccaro (Servizio AMB-AGF ISPRA), 2014 – Illuminazione a LED e sostenibilità ambientale.

Comune di Venezia – Variante al PRG per la laguna di Venezia e le isole minori - Sistema delle Valli da pesca

Comune di Venezia – Variante al PRG per la laguna di Venezia e le isole minori – Variante n. 38 al PI per le “Isole di Sant’Erasmo e le Vignole”

Dooling R. J., Popper A.N. 2007 The effect of Highway Noise on Birds.

ISPRA , 2010 - Analisi e progettazione botanica per gli interventi di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari.

PROVINCIA DI VENEZIA (a cura di Ivo Simonella), 2006. Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della Provincia di Venezia.

REGIONE VENETO, 2014. Deliberazione della Giunta Regionale n. 2200 del 27 novembre 2014.

Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (DPR n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6) – Allegato A.

Regione del Veneto “RELAZIONE TECNICA. QUADRO CONOSCITIVO PER IL PIANO DI GESTIONE DEI SITI DI RETE NATURA 2000 DELLA LAGUNA DI VENEZIA” – Allegato alla DGRV n. 3919 del 04 dicembre 2007

Agnelli P., Russo D., Martinoli M. (a cura di), 2008. Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri e Università degli Studi dell'Insubria.

